

- 125 Gli gira largo,
 Chè teme destarlo.
 Dov'è ventura, ivi è sventura:
 Dov'è sventura, ivi è ventura:
 E buona ventura recò
- 130 L'abate del santo monte, Vasa,
 Dalla candida chiesa di Velindara
 Col discepolo suo, Isaia.
 Quando l'abate aocchiò Marco,
 Il diacono colla destra mano punzecchia:
- 135 Piano, figliuolo, che tu nol desti;
 Perchè Marco assonnato è uggioso,
 E ci può entrambi finire. —
 Poichè vide il monaco come Marco dorme,
 Sopra Marco la lettera vide.

(Piange il monaco: mette il morto sul suo cavallo, l'imbarca seco su una galea, lo porta al monte Ato, e seppellisce in mezzo alla chiesa).

- 140 Segno nessuno ci mette.
 Non di Marco il sepolcro conoscasi,
 E di lui prenda il nemico vendetta.

(126) La grandezza di Marco finisce per morte, la morte di Marco è ricchezza al monaco.

(127) *Sva dobra*. Tutta buona.

(131) Sul Monte Santo.

(133) *Opazio*. Il participio, o messo il verbo *essere*, fa le veci del verbo; come i latini deponenti *loquutus*, *miratus*, e simili, per *disse*, *ammirò*.

(141) *Raznade*, corrisponde al nostro *risapere*, ch'ha non dissimile senso.